

ANTONIO VIVALDI

dall' Estro Armonico Op. 3 n. 1-5-7-11

Estri Armonici

Camerata Barocca Musicaviva



Sabato 10 Gennaio 2026 ore 17:00

CAPPELLA DEI MERCANTI
Via Giuseppe Garibaldi, 25 - To

Ingresso con Biglietteria

Intero € 10,00 – Ridotto € 8,00 over 65 e Associati AICS

Ridotto € 5,00 Associati Musicaviva e Allievi del Conservatorio

Gratuito bambini e ragazzi fino a 12 anni di età



L'estro armonico (Op. 3) è una delle pietre miliari della musica barocca e, senza esagerare, la raccolta che ha reso **Antonio Vivaldi** una "pop star" internazionale nel XVIII secolo. Pubblicata ad Amsterdam nel **1711**, quest'opera ha cambiato il modo in cui i compositori di tutta Europa (incluso Bach) scrivevano i concerti. Il titolo stesso è affascinante: **Estro**: Nel Settecento significava "ispirazione geniale", "fantasia" o "impeto creativo", **Armonico**: Si riferisce alla struttura rigorosa delle leggi dell'armonia. Insieme, suggeriscono l'unione tra la **fantasia sfrenata** di Vivaldi e il **rigore tecnico** della composizione. La raccolta comprende **12 concerti** per archi e basso continuo, organizzati con una logica quasi matematica. Vivaldi li divide in quattro gruppi da tre, alternando il numero dei solisti: **Concerto per 4 violini**, **Concerto per 2 violini**, **Concerto per 1 violino (solista)** Questa varietà permetteva a Vivaldi di esplorare diverse trame sonore: dal dialogo fitto di un gruppo di solisti (stile *Concerto Grosso*) al virtuosismo individuale del singolo violinista. Prima di quest'opera, il concerto era spesso una forma fluida e poco definita. Con l'Op. 3, Vivaldi stabilisce degli standard che dureranno per secoli: **La forma in tre movimenti**, la sequenza **Allegro – Adagio – Allegro** diventa il modello universale. **Il Ritornello**: Vivaldi perfeziona la struttura in cui l'orchestra intera suona un tema principale (il ritornello) che si alterna agli episodi solistici, creando un contrasto dinamico modernissimo. **Energia e Ritmo**: La musica di quest'opera è vibrante, carica di una vitalità ritmica che all'epoca lasciò il pubblico sbalordito. Il miglior "certificato di qualità" di quest'opera è il fatto che **Johann Sebastian Bach** ne rimase folgorato. Per studiare lo stile di Vivaldi, Bach trascrisse ben sei di questi concerti: il celebre **Concerto n. 10 per 4 violini** (in Si minore) fu trasformato da Bach nel grandioso **Concerto per 4 clavicembali** (BWV 1065). Altri concerti dell'opera (come il n. 3, 8 e 11) furono trascritti da Bach per organo o clavicembalo solo.

I concerti eseguiti oggi, sono il n. 1, il n. 5, il n. 7 e per concludere il n. 11.

Questa selezione perchè questi quattro concerti mostrano perfettamente l'incredibile varietà dell'Op. 3: si passa dalla potenza collettiva dei quattro violini (n. 1 e n. 7) al lirismo solistico del n. 5, fino al capolavoro assoluto della raccolta, il n. 11. Ma conosciamone maggiormente le caratteristiche:

Concerto n. 1 in Re maggiore (RV 549)

Organico: 4 violini, violoncello e archi. Apre l'intera raccolta con un'energia solare. Essendo il primo, funge da "biglietto da visita". Qui Vivaldi gioca con il numero dei solisti per creare contrasti dinamici: spesso i quattro violini suonano all'unisono o in coppia, creando un muro di suono impressionante.

Curiosità: Il violoncello ha una parte molto attiva, quasi da quinto solista, cosa che all'epoca era una novità assoluta rispetto al ruolo tradizionale di semplice "accompagnamento".

Concerto n. 5 in La maggiore (RV 519)

Organico: 2 violini e archi. È forse il più "spensierato" e melodico. Nel Regno Unito del XVIII secolo divenne talmente popolare da essere chiamato semplicemente "*Vivaldi's Fifth*" (il Quinto di Vivaldi), quasi fosse un successo pop. La struttura: segue il classico schema in tre movimenti. Il primo movimento è celebre per il suo tema incisivo e brillante, mentre l'ultimo movimento è una danza travolgente che mette in luce l'affiatamento tra i due violini solisti.

Concerto n. 7 in Fa maggiore (RV 567)

Organico: 4 violini, violoncello e archi. Rispetto al n. 1, questo concerto è più complesso e sperimentale. La scrittura per i quattro violini è più intrecciata (spesso polifonica), quasi a voler dimostrare che Vivaldi non sapeva solo scrivere belle melodie, ma era anche un maestro del contrappunto. Il movimento centrale, l'Adagio è particolarmente interessante perché presenta un'atmosfera sospesa e quasi misteriosa, dove i solisti emergono dal "tutti" orchestrale con brevi frammenti melodici.

Concerto n. 11 in Re minore (RV 565)

Organico: 2 violini, violoncello e archi. **Il Capolavoro**, è considerato il vertice assoluto dell'opera. Qui Vivaldi raggiunge una profondità emotiva rara. L' **Allegro iniziale**, comincia in modo rivoluzionario con i due violini che suonano da soli, senza orchestra, seguiti da un assolo del violoncello. **Fuga**: Dopo una breve sezione lenta, esplode una **fuga** orchestrale rigorosa e potente. È questo il movimento che impressionò di più Bach, che lo trascrisse per organo (BWV 594). **Largo e spiccato (Siciliana)**: Un movimento di una bellezza straziante. Un violino solista canta una melodia dolcissima sopra un accompagnamento pizzicato che ricorda il battito di un cuore. **Allegro finale**: Si conclude con un ritmo martellante e drammatico che non lascia scampo all'ascoltatore.

Torino Chamber Music *Festival*

Cappella dei Mercanti

Sabato 10 Gennaio 2026

ANTONIO VIVALDI

dall' Estro Armonico Op. 3 n. 1-5-7-11

Estri Armonici

Camerata Barocca Musicaviva

PROGRAMMA

Concerto n. 1 in re maggiore per 4 violini, violoncello ed orchestra, RV 549

Bruno Raspini, Gabriele Cervia, Maria Alejandra Peña, Federica Rolli, violini

Giulio Sanna, violoncello

Allegro, Largo e spiccato, Allegro

Concerto n. 5 in la maggiore per 2 violini ed orchestra, RV 519

Bruno Raspini, Federica Rolli, violini

Allegro, Largo, Allegro

Concerto n. 7 in fa maggiore per 4 violini, violoncello ed orchestra, RV 567

Gabriele Cervia, Bruno Raspini, Federica Rolli, Maria Alejandra Peña, violini

Giulio Sanna, violoncello

Andante, Adagio, Allegro, Adagio - Allegro

Concerto n. 11 in re minore per 2 violini, violoncello ed orchestra, RV 565

Gabriele Cervia, Maria Alejandra Peña, violini

Giulio Sanna, violoncello

Allegro, Adagio e spiccato, Allegro, Largo e spiccato, Allegro

Camerata Barocca Musicaviva

Bruno Raspini, Gabriele Cervia,

Maria Alejandra Peña, Federica Rolli, violini

Alessandro Curtoni, viola

Giulio Sanna, violoncello

Gualtiero Marangoni, violone

Laura Lavecchia, tiorba

Federica Leombruni, clavicembalo



La **Camerata Barocca Musicaviva (CBM)**, nata sotto l'elegia dell'Associazione Musicaviva è un ensemble strumentale specializzato nel repertorio classico e barocco che si dedica costantemente alla ricerca e all'approfondimento dello stile esecutivo tipico del periodo. Per questo, vengono utilizzati strumenti originali o costruiti secondo la tradizione del tempo. Gli interpreti si basano anche sullo studio dei trattati musicali dell'epoca riscoprendo le sonorità e le tecniche esecutive proprie del periodo per potere offrire il più possibile esecuzioni fedeli all'originale. I membri fondatori del gruppo hanno studiato presso prestigiose accademie italiane ed estere, acquisendo un'ampia esperienza nella performance musicale in importanti teatri nazionali e internazionali, sotto la guida di rinomati professori. Il nucleo fondatore è composto da Matteo Gentile direttore e musicologo, Arianna Stornello soprano, Bruno Raspini e Gabriele Cervia violini, Alessandro Curtoni viola, Giulio Sanna violoncello, Gualtiero Marangoni violone e viola da gamba, Laura La Vecchia tiorba, Federica Leombruni clavicembalo e mezzo soprano. La **Camerata Barocca Musicaviva** ha all'attivo numerose produzioni dedicate ai giganti della musica antica. Da **Bach** a **Vivaldi**, passando per l'eleganza di **Purcell** e l'innovazione di **Monteverdi**, ogni progetto della Camerata è un viaggio sonoro che continua a raccogliere ampi consensi, confermando l'ensemble come una realtà di riferimento per la qualità dell'offerta artistica e il sostegno ai giovani talenti. **Info: 3392739888**

*Portare la grande musica dal vivo nel nostro territorio è una sfida che affrontiamo con passione, ma i soli biglietti non bastano più a coprire i costi di produzione. Se credi nel valore della cultura e vuoi che **Musicaviva** continui a scoprire talenti e offrire concerti di qualità, il tuo supporto è fondamentale. Ogni donazione su **Rete del Dono**, piccola o grande che sia, ci permette di tenere accesa la musica e anche ad aiutarci a far crescere i giovani professionisti di domani." Segui il progetto "Che la Musica Viva!!"*

Segui questo link: <https://www.retedeldono.it/progetto/che-la-musica-viva>

Musicaviva Associazione Musicale

Sede Legale: Via Induno, 20/A 10137 Torino Info: 3392739888

www.associazionemusicaviva.it – Mail: musicaviva.to@gmail.com